



Unione Europea



Programma Operativo Interregionale

“Attrattori culturali, naturali e turismo”

(F.E.S.R.) 2007-2013

Comitato di Sorveglianza

Quarta Seduta

Roma, 23 maggio 2011 – Sede Regione Campania ore 14.30

In data 23 maggio 2011, alle ore 14.30, in Roma, presso la sede della Regione Campania, via Poli n. 29, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Interregionale (FESR) “Attrattori Culturali, naturali e Turismo” 2007-2013 - su convocazione dell’Autorità di Gestione con nota prot. n. 1584 del 16 maggio 2011 per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Stato di attuazione e prospettive future del Programma, con particolare riguardo alla governance;
2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 (RAE 2010);
3. Approvazione Rapporto Annuale di Controllo 2010 (RAC 2010);
4. Presa d’atto risultanza procedure di accelerazione della spesa adottate dall’AdG nel corso del 2010;
5. Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

Commissione Europea: Raoul Prado, Pier Nicola Premoli;

Presidenza Regione Campania: Giuseppe De Mita;

Autorità di Gestione del Programma (AdG): Maria Cancellieri;

Autorità di Certificazione del Programma (AdC): Tamara Linguiti;

Autorità di Audit del Programma (AdA): Massimo Patassini; Giulia Amato; Francesco Balsami;

Autorità Ambientale: Paola Andreolini;

MATTM – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: Silvio Vetrano, Felice Cappelluti, Carlo Fortunato, Paola Schiavi, Canio Loguercio, Giusy Lombardi; Fabio Guerra;

MEF – IGRUE: Giulio Puccio;

MIBAC- Ministero per i beni e le attività culturali: Beatrice Smeriglio, Elisabetta Piccioni; Angelo Maria Ardovino; Fabio Ragozzino;

MISE – Dipartimento Politiche Sviluppo e Coesione: Giorgio Pugliese, Aldo Perotti, Alessandro Porzio; MISE – DPS –DGPRUN: Maria Grazia Guttadauria, Beatrice Russo, Carmela Giannino; MISE – Direzione generale per l’incentivazione alle attività imprenditoriali: Lilia Rossi;

PCM - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo: Caterina Cittadino, Giovanna Degrassi; PCM - Dipartimento Affari Regionali: Giampiero Marchesi;

Regione Calabria: Alessia Loise; Anna Tavano;

Regione Campania: Giuseppe Volpe (Ufficio del Capo di Gabinetto), Michele Cimmino, Annalisa De Simone (Ufficio AdG); Mario Manduca; Mario Bruno;

Regione Puglia: Francesco Palumbo, Massimo Ostillio, Antonio De Vito;

Regione Siciliana: Dacia Di Cristina, Dora Piazza, Serenella Russo, Giandomenico Maniscalco; Patrizia Picciotto;

Regione Molise: Gaspare Tocci,

Regione Sardegna: Marisa Guiso;

POI Energia (Ufficio di coordinamento): Antonino Minciullo; Ciro Turiello;

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani: Moira Rotondo;

UNIONCAMERE - ISNART: Gabriella Di Girolamo;

UPI – Unione Province Italiane: Nicola Bono, Elisabetta Gabrielli, Mario Battello;

AGCI – Associazione Generale Cooperative Italiane: Giuseppe Gizzi;

CGIL: Rosario Strazzullo;

CIA NAZIONALE: Carmen Coloierà;

CISL: Giulia Tavernese

CONFAPI: Gian Luca Cocola;

CONFCOMMERCIO: Domenico Rizzi

CONFEDIR: Cinzia Morgia

CONFINDUSTRIA/FEDERTURISMO: Vincenzo Lombardi, Valeria Fantozzi;

CONFSAL: Francesco Cagnasco;

FEDERCULTURA-Confcooperative: Valerio Pellirossi;

ISNART: Cinzia Fiore; Giovanni Antonio Cocco;

LEGACOOOP: Sergio Mura;

Sono inoltre presenti:

Assistenza tecnica ADG (INVITALIA): Luigi Gallo, Giuseppe Settanni, Teresa Mirarchi, Chiara Di Giovanni, Gianfranco Montesanti

Assistenza Tecnica MIBAC: Giulia Ariani, Rossella Almanza, Gianluca Confessore;
Assistenza Tecnica PCM-DSCT: Natalia Iadarola, Arcangela Andreoli, Antonello Rossetti.

Ore 15:00 APERTURA DEI LAVORI

SALUTO DEL VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA.

In apertura dei lavori, il Vice Presidente della Regione Campania Giuseppe De Mita, dopo aver rivolto ai presenti il suo personale benvenuto, ringraziando particolarmente il dott. Prado ed il dott. Premoli, intervenuti in rappresentanza della Commissione Europea, introduce la giornata di lavoro dando lettura dei punti all'ordine del giorno.

Nell'avviare il confronto sul punto 1 "Stato di attuazione e prospettive future del Programma, con particolare riguardo alla governance" il Vice-Presidente si sofferma sulla rilevanza dell'Accordo politico sottoscritto lo scorso 17 febbraio 2011 tra il Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale ed i presidenti delle Regioni Obiettivo Convergenza in ordine alle misure condivise per l'accelerazione del processo di attuazione del Programma, in cui è previsto l'avvicendamento delle strutture di nomina ministeriale nel ruolo di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma.

Sul punto chiede la parola il dr. Prado (Commissione Europea) il quale esprime grande preoccupazione sul ritardo sinora accumulato nell'attuazione del POIn, sottolineando come a tutt'oggi risulti essere l'ultimo programma a non avere il Sistema di Gestione e Controllo approvato. Sottolinea, altresì, come il ridotto avanzamento finanziario della spesa espone il POIn ad un rischio molto alto di applicazione del meccanismo di disimpegno automatico alla scadenza della corrente annualità. Con riferimento all'accordo politico richiamato dal Vice-Presidente De Mita, sottolinea come l'accelerazione del processo di attuazione del Programma, passando anche attraverso la semplificazione della relativa governance attuativa, vada al di là della semplice designazione di nuovi referenti per l'Autorità di gestione (AdG) e di certificazione (AdC). In proposito ribadisce come, in ogni caso, tale modifica richiedendo la revisione del testo del Programma, comporti l'assunzione di una nuova decisione da parte della Commissione Europea nelle forme e nei tempi previsti dai vigenti regolamenti comunitari.

Il Vice-Presidente De Mita ricorda che la modifica della governance del POIn fu oggetto di riflessione già un anno fa in occasione della precedente seduta del Comitato di Sorveglianza e che in quella sede si convenne sull'opportunità di dare continuità al processo di attuazione del programma evitando ritardi e rallentamenti connessi alla modifica della stessa governance. A fronte di tale orientamento, la Regione Campania nel corso del 2010, ha dato seguito a tutti gli impegni assunti sotto il profilo funzionale ed organizzativo tesi ad immettere il Programma nella sua concreta fase di attuazione. Il trasferimento delle funzioni di AdG e di AdC alle strutture del Dipartimento per gli affari regionali non deve essere quindi inteso come una sanzione comminata alla Regione Campania a fronte di eventuali inadempimenti o ritardi, quanto piuttosto una soluzione attraverso cui superare le attuali criticità che impattano sulla formazione dei processi decisionali che condizionano l'attuazione del Programma con specifico riferimento all'individuazione ed alla realizzazione degli interventi da realizzare con le relative risorse finanziarie.

Il Vice-Presidente sottolinea, inoltre, come l'omessa indicazione all'interno dell'originaria versione dell'ordine del giorno annesso alla convocazione del Comitato da parte del Presidente della Regione Campania di un punto dedicato alla illustrazione della revisione della governance del Programma è da ascrivere al mancato inoltrare, da parte del Dipartimento per gli affari regionali, di una proposta di revisione della governance da sottoporre all'esame del Comitato, poi pervenuta solo nei giorni immediatamente antecedenti la seduta del Comitato.

Interviene il dr. Pugliese (MiSE-DPS-DGPRUC) il quale chiede di modificare la denominazione del punto 1 all'OdG in "Approvazione delle modifiche al testo del Programma in ordine all'assetto della relativa governance".

Il Comitato approva la modifica.

Con riferimento alla proposta di revisione della governance richiamata dal Vice-Presidente De Mita, il dr. Pugliese sottolinea come la stessa sottenda una modifica più profonda e strutturale, che s'inserisce nel più ampio quadro generale di revisione e di aggiornamento della strategia di attuazione del QSN 2007/13 e che dovrà essere oggetto di una valutazione più approfondita da farsi congiuntamente alle amministrazioni partner del Programma.

In proposito, il dr. Pugliese precisa come la revisione della governance del Programma proposta in questa fase, prevede la creazione di un nuovo centro nazionale di responsabilità cui è affidato il compito di dare attuazione a entrambi i programmi operativi interregionali previsti dal QSN (POI Energie rinnovabili e POI Attrattori). Sottolinea come tale struttura centrale non sia ancora stata implementata, ma lo sarà in tempi compatibili con il processo di notifica della revisione della nuova versione del Programma e del relativo iter di decisione comunitaria.

Quanto alle ulteriori modifiche da apportare alla governance del Programma, sottolinea come le decisioni in proposito dovranno essere in aperta e piena condivisione con le altre amministrazioni partner.

Interviene il dr. Marchesi (MiSE-UVAL) precisando che il processo di revisione della governance dovrà tendere ad una semplificazione sia sul piano dell'organizzazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, sia su quello delle modalità sottese alla formazione dei processi decisionali relativi agli interventi da realizzare con le risorse del Programma. Sottolinea come il processo di revisione dovrà, in ogni caso, confermare la natura interregionale del Programma e le relative finalità perseguite, prevedendo un ruolo più incisivo dell'Autorità di Gestione che, nell'esercizio delle relative funzioni, sarà affiancata da una struttura tecnico-manageriale compartecipata dalle Regioni e da un Comitato Tecnico di Coordinamento per l'Attuazione la cui organizzazione dovrà essere conseguentemente modificata ed adeguata. Il nuovo modello organizzativo potrà prevedere, altresì, una univoca responsabilizzazione delle regioni partecipanti rispetto alle operazioni da realizzare nei rispettivi territori, ciò al fine di evitare che una regione si trovi ad assumere decisioni o ad espletare mansioni relative ad operazioni localizzate nel territorio di un'altra amministrazione regionale. Quanto all'attuale impostazione dell'azione strategica del POIn, basata, come noto, sulla valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e sui Poli da esse intersecati, il dr. Marchesi propone di interpretare in forma più flessibile la demarcazione territoriale posta da tale impostazione ai fini dell'eleggibilità della spesa, al fine di estendere l'ammissibilità della spesa anche ad operazioni localizzate in aree attualmente non eleggibili. Con riferimento alle misure intraprese dal Dipartimento per gli affari regionali in ordine al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti per la corrente annualità, il dr. Marchesi riferisce delle risultanze della ricognizione effettuata in forma bilaterale con gli organismi intermedi da cui è scaturita una simulazione della spesa potenzialmente certificabile entro il termine del 31 dicembre 2011. In quest'ambito sottolinea, altresì, l'esigenza di pervenire all'individuazione di grandi interventi di rilevanza strategica da attuarsi in accordo con le amministrazioni centrali competenti; in proposito, riferisce della proposta formulata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, d'intesa con il Dipartimento per gli affari regionali, di attivare un grande programma d'investimenti per la valorizzazione del sito archeologico di Pompei, tale da potersi configurare quale Grande progetto secondo la definizione prevista dai regolamenti comunitari.

Interviene il dr. Premoli (rapporteur del Programma presso la Commissione Europea), il quale nel condividere le osservazioni formulate dal Vice-Presidente De Mita dà atto del lavoro svolto dall'Autorità di Gestione nel corso del 2010 e precisa come, a latere delle pur condivisibili preoccupazioni poste nei precedenti interventi circa l'esigenza di revisionare la governance del Programma, le criticità che impediscono a quest'ultimo di procedere concretamente nella relativa attuazione debbono individuarsi nell'assenza di un Sistema di Gestione e Controllo formalmente approvato nonché nel protrarsi dell'assenza di una struttura di assistenza tecnica strutturata a supporto delle attività delle differenti Autorità ed Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma, in quanto la stessa risulterebbe scaduta a far data dal 31 dicembre 2010. In questo senso, rileva come le sollecitazioni addotte all'esigenza di una revisione del modello di governance, nonché della stessa strategia del Programma appaiono esogene rispetto alle reali criticità attuali che ne impediscono l'attuazione. In proposito, la Commissione nel prender atto delle ipotesi di revisione illustrate dal dr. Marchesi, esprime la propria preoccupazione in ordine al rischio di un cambiamento strutturale della natura del Programma, della relativa azione strategica, nonché delle modalità di funzionamento sinora implementate basate sull'assunzione di processi decisionali condivisi in seno al CTCA. In proposito chiede se tale organismo è destinato ad essere abbandonato e ribadisce l'esigenza di avere certezza dell'immediata attivazione di una struttura operativa adeguatamente dimensionata in grado di assolvere in piena continuità alle funzioni di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma.

Sul punto il dr. Pugliese sottolinea come la struttura operativa della nuova Autorità di Gestione e di Certificazione siano attualmente in corso di definizione e di implementazione; sottolinea come al momento non sia prevista alcuna revisione strutturale della natura e/o della strategia del Programma, mentre per quanto attiene al CTCA riferisce come l'organizzazione e le modalità di funzionamento di quest'ultimo saranno oggetto di un'adeguata riflessione e valutazione congiunta con le altre amministrazioni partner del Programma, tese a rafforzarne l'efficacia e la speditezza della relativa azione.

Il dr. Marchesi replica alle sollecitazioni della Commissione, sottolineando come la revisione della governance del Programma dovrà in ogni caso salvaguardare le relative finalità, valorizzando il ruolo ed il contributo dei centri nazionali di competenza, ciò anche al fine di dare maggiore efficacia all'azione

strategica del Programma. In quest'ambito sottolinea come sarà salvaguardato il ruolo delle regioni nei processi decisionali inerenti la selezione delle operazioni da realizzare nei rispettivi territori. Quanto alla criticità rilevata in ordine alla discontinuità dei servizi di assistenza tecnica lamentata dalla Commissione, riferisce dell'avvenuta estensione dei servizi di assistenza tecnica transitoria sinora assicurati anche attraverso l'impiego degli enti strumentali del MiSE e delle altre AA.RR.

Interviene il dr. Vetrano (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM), il quale sottolinea come l'attuale impasse che deriva dalla sottoscrizione dell'accordo politico del 17 febbraio scorso, abbia interrotto le attività del CTCA, determinando di fatto la mancata approvazione formale del Piano Integrato degli Interventi così come formulato ufficialmente dall'O.I. MATTM relativo alla rete di cui esso è organismo intermedio (Rete interregionale: "In vacanza tra parchi e riserve naturali") che ormai da mesi attende di essere esaminato ed avviato a realizzazione. A tal riguardo, chiede che il Comitato – stante l'inerzia del CTCA – si pronunci circa l'approvazione dello stesso Piano con particolare riguardo alle iniziative di sviluppo del programma che intende adottare l'O.I. MATTM con riferimento ad azioni trasversali di rete che si conferma non sono in contrasto e/o in competizione con le attività del Turismo.

In proposito, sottolinea come il Ministero, allo scopo di assicurare una maggiore speditezza nell'attuazione anche delle linee d'intervento a valenza trasversale previste nel Piano, ha proposto alle AA.RR. di realizzare alcune azioni specifiche.

Infine il Dr. Vetrano chiede che l'Autorità di gestione entrante confermi o meno la calendarizzazione delle attività da svolgere in merito alle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui al recente Comitato Nazionale del Q.S.N per i successivi adempimenti formali del medesimo O.I. MATTM non appena venga perfezionato il passaggio delle funzioni dall'AdG attualmente incardinata nella regione Campania.

Interviene il Cons. Cittadino (Capo Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri), il quale nel concordare sull'opportunità di rafforzare i poteri dell'Autorità di Gestione allo scopo di conferire una maggiore speditezza all'azione strategica del Programma, rappresenta come tuttavia, le attuali procedure previste per l'attuazione delle linee d'intervento del Programma, così come pure codificate all'interno delle convenzioni sottoscritte dagli organismi intermedi, pur nella loro complessità possono essere gestite agevolmente. Sottolinea, infatti, come il Dipartimento, pur essendo stato uno degli ultimi organismi intermedi ad essere stato designato, in meno di due mesi è riuscito ad ottenere l'approvazione da parte del CTCA dei piani esecutivi delle linee d'intervento ad esso affidate, attuando tutti le fasi di condivisione e di concertazione previste dal Programma. A fronte di questo duro lavoro, il Dipartimento esprime tutta la sua preoccupazione circa un'eventuale rivisitazione delle strategie d'intervento sinora definite e attualmente in attesa di essere attuate. Sottolinea in proposito, come a distanza ormai da mesi dall'approvazione dei piani esecutivi delle azioni da realizzare, il Dipartimento attenda ancora di ricevere il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie a dare attuazione ai bandi ed alle procedure di affidamento previste per la realizzazione delle linee di attività oggetto dei piani esecutivi approvati. Il Consigliere, alla luce delle ipotesi di rivisitazione della strategia del programma accennate dal MiSE, esprime preoccupazione in ordine ad un rischio di possibile sbilanciamento verso i soli temi dei beni e delle attività culturali, ricordando, in proposito, come l'attuale impostazione strategica del programma già contempera tale finalità all'interno degli obiettivi perseguiti sotto la cornice tematica del rilancio turistico delle regioni dell'obiettivo Convergenza.

Interviene l'On. Bono (Unione delle Province Italiane) il quale accoglie positivamente l'avvio del processo di revisione e di semplificazione della governance del Programma ed auspica che tale processo possa meglio valorizzare il contributo del partenariato rispetto a quanto fatto sinora. Rimarca il contributo operativo che il partenariato può produrre non soltanto in veste di organismo consultivo, ma anche in veste di organismo portatore di nuova progettualità realizzabile con le azioni del Programma. Sottolinea come sinora tale ruolo propositivo non sia stato adeguatamente valorizzato dagli organismi preposti all'attuazione del Programma. In merito alla responsabilizzazione delle regioni limitatamente alla definizione ed all'attuazione degli interventi programmati nei rispettivi territori, evidenzia il rischio di trasformare il POIn in una mera appendice dei POR regionali, svilendo la strategia originaria che lo differenziava dai programmi regionali. In ultimo, sottolinea come l'attuazione della strategia del Programma in assenza di una definizione preliminare di efficaci piani interregionali di intervento rischia di svilire la stessa strategia in una mera lista della spesa la cui definizione è guidata più dall'esigenza di evitare il rischio di applicazione del meccanismo di disimpegno automatico delle risorse, piuttosto che da reali fabbisogni d'intervento.

Interviene la dr.ssa Di Cristina (Regione Siciliana) la quale nel richiamare le ipotesi di revisione del

Programma anticipate dal MiSE, sottolinea come queste non siano state oggetto di alcuna condivisione preventiva con le regioni, che le apprendono in questa sede per la prima volta. Esprime grande scetticismo e contrarietà all'ipotesi di aprire ad una possibile revisione/ampliamento dei territori eleggibili all'azione del POIn, in quanto la relativa definizione è costata oltre due anni di lavoro con un forte impegno istituzionale delle AA.RR. negli stessi territori, che a questo punto rischierebbe di essere vanificato e svilito. Ricorda come l'esigenza di individuare territori circoscritti in cui attuare la strategia del Programma, all'interno di Reti interregionali di offerta, sia stata una esplicita prescrizione della Commissione Europea tesa ad assicurare il rispetto del principio di concentrazione della spesa, nonché a scongiurare la sovrapposizione del POIn con gli altri programmi operativi regionali. Al pari del MATTM e del DSCT, sottolinea come i piani integrati di rete, dopo una non facile gestazione, sono pronti ad essere attuati, ma che ormai da mesi giacciono nell'attesa di essere approvati dal CTCA, la cui operatività è stata di fatto interrotta dalla stipula dell'accordo politico del 17 febbraio u.s. Chiede pertanto indicazioni sul prosieguo dell'attività. In ultimo sottolinea come il permanere della mancata approvazione del SiGeCo giustamente richiamata dalla Commissione Europea costituisca una criticità di enorme rilevanza, in quanto bloccante sotto il profilo della disponibilità delle risorse finanziarie senza le quali nessuna strategia potrà essere attuata.

Interviene nuovamente il dr. Premoli (Commissione Europea) il quale sottolinea come nell'ambito degli argomenti all'ordine del giorno dell'odierno Comitato non vi siano altre questioni diverse dalla richiesta di avvicendamento delle strutture ministeriali nel ruolo di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma; tutte le ulteriori proposte e/o indicazioni differenti da tale aspetto non sono oggetto di discussione. Rafforza, altresì, la criticità richiamata anche dalla Regione Siciliana in ordine al permanere della mancata approvazione del SiGeCo e delle conseguenze operative da questo generate in termini di blocco del circuito finanziario.

Interviene la CGIL che nel richiamare quanto già anticipato dall'UPI sottolinea l'importanza di valorizzare il contributo del partenariato, quale soggetto che deve essere responsabilizzato nell'imporre e nel pretendere, anche in sede politico-istituzionale, che il Programma esca dall'attuale situazione di impasse. Enfatizza come tale risultato non potrà essere ottenuto semplicemente con il rafforzamento del ruolo dell'Autorità di Gestione, sottolineando come l'avvicendamento di un'amministrazione centrale in tale ruolo, apra la porta ad una discussione non pertinente in questa sede circa il ruolo delle AA.RR. che in questo modo vedrebbero svilito il ruolo costituzionalmente attribuite.

Interviene il prof. Palumbo (Regione Puglia) il quale nel concordare sull'esigenza di una semplificazione delle modalità di funzionamento del Programma, evidenzia il lavoro sinora fatto sul fronte della pianificazione esecutiva degli interventi da realizzare, ammonendo circa il rischio di compromettere l'avanzamento sinora conseguito con cambi di rotta e/o di strategia che potrebbero produrre ulteriori rallentamenti.

Il dr. Marchesi (MiSE-UVAL), tenuto conto degli interventi precedenti, sottolinea come gli orientamenti tracciati nel suo precedente intervento non debbono intendersi come decisioni assunte, quanto ipotesi e spunti di riflessione su cui dovrà essere attivato un opportuno quanto imprescindibile confronto con le altre amministrazioni partner del Programma.

Interviene la dr.ssa Tavano (Regione Calabria) che nell'esprimere piena adesione alle considerazioni formulate dalla Regione Siciliana, sottolinea come ogni decisione circa la revisione della governance del Programma e/o della relativa strategia dovrà ottenere una preventiva approvazione formale da parte delle AA.RR. anche attraverso il ricorso all'attivazione di una procedura di consultazione scritta per la condivisione delle proposte che verranno avanzate dalla nuova Autorità di Gestione.

Il dr. Pugliese (MiSE-DPS-DGPRUC), nell'accogliere la proposta della Regione Calabria, sottolinea come la procedura di consultazione scritta potrà essere l'atto conclusivo attraverso cui dare compimento e formale condivisione alle proposte di revisione che verranno formulate.

Interviene la dr.ssa Smeriglio (MiBAC-CTCA) la quale dà notizia dell'impossibilità sopravvenuta per il prof. Angelini (Presidente del CTCA) a prender parte al Comitato per motivi di salute e richiama in proposito la nota che lo stesso Presidente del CTCA ha voluto trasmettere ai convenuti in merito all'attuale blocco delle attività del CTCA.

Interviene il Vice-Presidente De Mita (Regione Campania) il quale nel confermare quanto riportato dal dr. Premoli in rappresentanza della Commissione Europea, in ordine alla sola presa d'atto di quest'ultima dell'avvicendamento delle strutture ministeriali nel ruolo di AdG e di AdC, ribadisce che ogni ulteriore modifica della governance del Programma e delle relativa strategia dovrà essere oggetto di un preventivo confronto con le AA.RR. a valle del quale sarà possibile avviare la procedura di consultazione scritta richiamata nei precedenti interventi.

Richiamando le criticità rilevate circa la mancata approvazione del SiGeCo il dr. Premoli (Commissione Europea) rileva, altresì, come il POIn non abbia a tutt'oggi conseguito l'approvazione formale della relazione ex art. 71 sul Sistema di Gestione e di Controllo (Si.Ge.Co.). Tale criticità impedisce l'espletamento da parte della CE delle procedure di rimborso delle risorse finanziarie oggetto delle domande di pagamenti sinora presentate.

La dr.ssa Cancellieri (AdG – Regione Campania) rappresenta come a fronte delle osservazioni formulate dalla CE sulla precedente versione della relazione notificata lo scorso 5 ottobre 2010 ,permangono alcune criticità legate alla omessa indicazione da parte della Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del MiSE (Organismo intermedio formalmente delegato all'attuazione delle linee d'intervento II.a.1, II.a.2 e II.a.3 aventi ad oggetto azioni di sostegno alla creazione ed allo sviluppo di attività imprenditoriali connesse al settore del turismo) delle rispettive strutture di gestione e di controllo.

Il dr. Pugliese (MiSE-DPS-DGPRUC) riferisce delle risultanze di una ricognizione bilaterale avviata dal DPS con gli OO.II. del Programma teso all'individuazione di progettualità di pronta spesa, in esito alla quale sarebbero disponibili progetti con spesa certificabile nella corrente annualità stimata in circa 40 Mln/€. Quanto all'approvazione del SiGeCo, nelle more del processo di definizione delle modalità di revisione della governance del Programma, sottolinea l'esigenza di procedere alla notifica nel SiGeCo nella sua attuale versione, emendata alla luce delle osservazioni della Commissione Europea.

Interviene la dr.ssa Piazza (Regione Siciliana) che sottolinea come l'iniziativa intrapresa dal DPS in ordine alla ricognizione della progettualità di pronta spesa richiamata dal dr. Pugliese non sia stata oggetto di alcun confronto preliminare con il CTCA; esprime preoccupazione in ordine al fatto che tale ricognizione sia stata effettuata dal DPS e non dal Dipartimento degli affari regionali, sollevando il timore che la struttura tecnica designata da quest'ultimo nel ruolo di AdG e di AdC non sia stata ad oggi concretamente attivata e dimensionata. Sottolinea come a circa sei mesi dalla stipula dell'accordo, ci si sarebbe aspettati dal Dipartimento per gli affari regionali una definizione più avanzata se non compiuta delle proposte di revisione della governance, che in questa fase si limitano invece ad una mera sostituzione nominale dei responsabili dell'AdG e dell'AdC. Stigmatizza inoltre l'omesso riscontro da parte del Dipartimento per gli affari regionali alla comunicazione inviata dall'attuale AdG lo scorso 8 aprile 2011 recante la richiesta di chiarimenti in ordine a differenti aspetti e criticità di particolare rilevanza per l'attuazione del Programma che ad oggi risultano di estrema attualità.

Il dr. Pugliese (MiSE-DPS-DGPRUC) nel ribadire che il processo di implementazione e di dimensionamento della struttura operativa dell'AdG e dell'AdC presso il Dipartimento per gli affari regionali è attualmente in corso di definizione, sottolinea come quest'ultima sarà costantemente affiancata dal DPS nello svolgimento dei relativi compiti e funzioni.

Interviene il dr. Puccio (Ministero Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) il quale nel prender atto della omessa notifica del SiGeCo, s'impegna a verificare con le proprie strutture interne eventuali soluzioni e provvedimenti atti a consentire un immediato disbrigo di tale adempimento.

A conclusione del dibattito sul primo punto all'ordine del giorno, il Comitato prende atto dell'accordo politico sottoscritto il 17 febbraio 2011 tra il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e i Presidenti delle Regioni CONV in ordine all'adozione di misure di semplificazione della governance del Programma in grado di contribuire ad accelerare il relativo processo di attuazione.

In attuazione di tale accordo, il Comitato prende atto della proposta di modifica del capitolo 5 del Programma "Modalità di attuazione", con particolare riferimento al subentro degli uffici del Ministro per i

Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale nei ruoli e nelle funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del Programma.

Con specifico riferimento all'Autorità di Gestione, quest'ultima sarà affiancata nell'esercizio dei relativi compiti e funzioni da una struttura tecnico-manageriale compartecipata dalle amministrazioni regionali partner del Programma.

Il Comitato prende atto, altresì, che il processo di revisione della governance avviato in attuazione dell'accordo sopra richiamato riguarderà anche l'organizzazione e le modalità di funzionamento del CTCA ed avrà quale obiettivo principale la semplificazione dei processi decisionali inerenti l'attuazione del Programma, anche e soprattutto in considerazione dei significativi impegni di spesa previsti già a partire dalla corrente annualità.

Nell'accogliere favorevolmente la proposta di modifica prospettata in ordine al subentro delle strutture ministeriali nel ruolo di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma, la CE chiede sufficienti rassicurazioni in ordine alla disponibilità attuale ed effettiva di strutture operative adeguatamente dimensionate e dotate di idonee competenze per l'esercizio delle funzioni assunte.

La CE e i componenti del Comitato convengono sull'opportunità di avviare un processo di rivisitazione della governance del Programma teso all'individuazione di possibili semplificazioni della stessa attraverso cui contribuire ad una più celere ed efficace attuazione del Programma. Le modifiche dovranno in ogni caso salvaguardare la natura interregionale del Programma e la relativa strategia d'intervento basata sulla valorizzazione delle Reti interregionali e dei poli selezionati e condivisi tra tutte le amministrazioni coinvolte nel relativo processo di attuazione.

Il Comitato rinvia ad altra sede ogni ulteriore valutazione in ordine alle successive modifiche da apportare all'organizzazione ed alle modalità di funzionamento del CTCA. Tali valutazioni dovranno in ogni caso essere assunte nell'ambito di un processo di aperto confronto e di piena condivisione preventiva con tutte le amministrazioni centrali e regionali partner del Programma, attraverso l'attivazione di una successiva fase di consultazione scritta tesa alla definizione di una proposta formalmente condivisa di revisione della governance del POIn da sottoporre a decisione comunitaria nelle modalità previste dai vigenti regolamenti comunitari.

A tale scopo, i referenti delle amministrazioni centrali e regionali partner del POIn e quelli delle strutture tecniche del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale s'impegnano ad avviare nel più breve tempo possibile apposite consultazioni tese alla condivisione delle modifiche da apportare alla governance del Programma, nonché delle ulteriori soluzioni per l'accelerazione del relativo processo di attuazione.

La discussione sul primo punto all'ordine del giorno si conclude, pertanto, con l'approvazione delle seguenti modifiche al testo del Programma:

- Paragrafo 5.1.1 "Autorità":

- i. Il box relativo alla struttura dell'AdG s'intende così modificato: "Struttura competente:
Dirigente presso la Struttura di Missione - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Regionali";
- ii. Il box relativo alla struttura dell'AdC s'intende così modificato: "Struttura competente:
Dirigente presso la Struttura di Missione - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Regionali";
- iii. il sub a) del punto relativo all'Autorità di Certificazione s'intende così modificato :
"Elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.4 le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento".

- Paragrafo 5.2.3 “Organismo responsabile per l’esecuzione dei pagamenti” – il box relativo alla struttura dell’Organismo responsabile per l’esecuzione dei pagamenti s’intende così modificato: “Struttura competente: Dirigente presso la Struttura di Missione - Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Affari regionali”.
- Paragrafo 5.3.2 “Modalità e procedure di monitoraggio” – il box relativo alla struttura responsabile delle modalità e procedure di monitoraggio s’intende così modificato: “Struttura competente: Dirigente presso la Struttura di Missione - Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Affari regionali”.
- Paragrafo 5.3.7 “Informazione e pubblicità” – il box relativo alla struttura responsabile per l’informazione e pubblicità s’intende così modificato: “Struttura competente: Dirigente presso la Struttura di Missione - Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Affari regionali”.
- Paragrafo 5.5 “Appalti pubblici” – nel secondo capoverso la terza frase “La responsabilità diretta per l’affidamento delle attività da parte dell’Amministrazione regionale/centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all’Autorità di Gestione” s’intende così modificata “La responsabilità diretta per l’affidamento delle attività da parte dell’Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all’Autorità di Gestione”

Il testo del Programma recante le modifiche già approvate nella sede del Comitato del 18 dicembre 2009 ed integrato con le ulteriori revisioni sopra richiamate, sarà trasmesso alla CE tramite SFC2007 dalla nuova Autorità di Gestione, individuata nella persona della Dr.ssa Maria Grazia Guttadauria, a seguito della notifica a tutti i componenti del Comitato del verbale definitivo della seduta del Comitato.

La CE, d’intesa con il rappresentante del MEF-RGS-IGRUE (Organismo nazionale preposto alla verifica di conformità di cui all’art. 71 del Reg. 1083/2006), concorda con l’opportunità di procedere ad un’immediata notifica della nuova versione revisionata del Si.Ge.Co. alle competenti strutture della CE onde poter consentire lo sblocco del circuito finanziario. Eventuali successive revisioni della relazione seguiranno l’iter di decisione della proposta di modifica della governance del Programma.

Si passa alla discussione del punto 2) all’ordine del giorno “Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE 2010)”.

La dr.ssa Cancellieri (AdG – Regione Campania) illustra sinteticamente il contenuto del RAE2010 enfatizzando i risultati conseguiti nel corso del 2010, sottolineando come l’impegno profuso da tutti gli organismi preposti all’attuazione del POIn abbia permesso di evitare l’applicazione del disimpegno automatico alla scadenza del 31 dicembre 2010.

Tra i principali risultati conseguiti richiama: a) il completamento della procedura di implementazione delle strutture organizzative preposta all’attuazione ed al funzionamento del Programma, compresa la designazione di tutti gli organismi intermedi chiamati ad attuare le linee d’intervento del POIn; b) l’implementazione ed il conseguimento dello status di funzionamento a regime del sistema informativo e di monitoraggio del Programma (SMILE POIn); c) l’avvio del processo di realizzazione delle linee d’intervento di sistema affidate alla PCM-DSCT; d) l’istituzione del fondo di garanzia per il sostegno all’accesso al credito da parte delle PMI quale misura di contrasto alla crisi economica internazionale; e) l’avvio del processo di pianificazione esecutiva dei piani interregionali d’intervento per la valorizzazione delle Reti di offerta e dei relativi Poli. Con riferimento al sistema informativo-contabile del Programma (SMILE POIn), sottolinea come questo sia stato esteso a tutti gli organismi ed i soggetti coinvolti nell’attuazione del POIn e come lo stesso applicativo abbia avuto un giudizio di affidabilità “Alto” in esito alle verifiche di audit effettuate dall’Autorità di Audit nel corso del mese di novembre 2010.

Quanto all’avviata fase di elaborazione e di condivisione dei Piani integrati di rete sottolinea come tale fase si sia interrotta all’indomani della sottoscrizione dell’accordo politico del 17 febbraio 2011.

Interviene la dr.ssa Loise (Regione Calabria) sottolineando come contrariamente a quanto indicato all'interno del RAE 2010 la Regione Calabria in qualità di OI responsabile della definizione e dell'attuazione della Rete delle identità culturali, delle arti e delle tradizioni popolari abbia tralasciato solo la definizione del concept di rete, mentre il relativo Piano risulta tuttora in fase di elaborazione.

La dr.ssa De Grassi evidenzia la presenza di un refuso a pag. 44 del RAE laddove viene indicata un'inesatta definizione del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.

Il dr. Premoli (Commissione Europea), nell'esprimere una condivisione di massima della struttura e dell'articolazione del Rapporto annuale di esecuzione, evidenzia puntualmente specifici aspetti che richiedono alcune modifiche/integrazioni al testo del medesimo documento.

La dr.ssa Di Cristina (Regione Siciliana) riporta la presenza di un refuso relativamente alla responsabilità dell'Organismo Intermedio relativo alla rete dei Siti UNESCO, la cui titolarità è attribuita al dr. Bonanno.

L'On.Bono riprende la parola sottolineando che il ricorso ai progetti ora detti di prima fase, ma conosciuti in precedenza come progetti "sponda", non appartengono, come noto, alle logiche per le quali è stato ideato il Poin "Attrattori culturali naturali e turismo", e ne costituiscono un oggetto snaturamento.

Bono esprime inoltre perplessità sul finanziamento del Fondo di Garanzia, trattandosi di un provvedimento che duplica una misura già in atto da parte del MISE.

In buona sostanza, in merito al RAE, per i motivi citati e per la mancanza, a quattro anni dall'avvio del programma, di un piano strategico coerente con le finalità della sua istituzione, esprime giudizio negativo.

Stesso giudizio, conseguentemente, viene espresso nei confronti del RAC.

A conclusione del dibattito sul secondo punto all'ordine del giorno, il Comitato approva il testo del RAE 2010 con le prescrizioni formulate dalla CE in merito alle seguenti sezioni del documento:

- sezione 2.1 del documento, esplicitazioni delle motivazioni sottese alla omessa valorizzazione dei dati afferenti i valori di baseline e di avanzamento registrati nel corso dell'anno con riferimento agli indicatori di risultato del Programma;
- sezione 2.1 del documento, adeguamento della tabella recante la distribuzione dei dati aggregati di spesa ai valori trasmessi al sistema informativo MONITWEB;
- sezione 2.2 del documento, inserimento del paragrafo relativo alla corretta applicazione del principio comunitario delle pari opportunità;
- sezione 2.6 del documento, esplicitazione della coerenza del Programma con gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di Lisbona;
- sezioni 3.1, 3.2 e 3.3 del documento, esplicitazione dei progressi materiali e finanziari conseguiti dal Programma, adeguamento delle tabelle recanti gli importi impegnati ed erogati ai dati trasmessi al sistema informativo Monitweb ed esplicitazione dell'eventuale ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34 del Reg. CE 1083/2006;
- sezione 3.3 del documento, esplicitazione delle modalità di utilizzo della quota di risorse di Assistenza Tecnica destinata agli OI;
- sezione 5 del documento, integrazione del paragrafo "Assistenza Tecnica" con le informazioni relative alla composizione dei gruppi di supporto tecnico attivato;
- sezione 6 del documento, aggiornamento al 31/12/2010 dell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito web dedicato al Programma;
- sezione 7 del documento, integrazione del paragrafo con un'informativa sintetica sullo stato di avanzamento del Programma al 31/12/2010.

Si passa alla discussione del punto 3) all'ordine del giorno "Approvazione del Rapporto Annuale di Controllo (RAC 2010)"

Su proposta della Dr.ssa Giulia Amato (MiSE-UVER), rappresentante dell'Autorità di Audit del Programma, il presente punto all'ordine del giorno viene modificato come segue: "Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo 2010".

L'Autorità di Audit procede alla presentazione del documento ed informa i presenti circa l'impossibilità di esprimere il giudizio di affidabilità sull'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma a causa della mancata approvazione della Relazione di cui all'art. 71 del Reg. CE n. 1083/2006.

L'Autorità di Audit dà altresì evidenza delle attività di verifica avviate nel corso del 2010 in ordine al funzionamento della governance del Programma ed al relativo sistema informativo contabile, riportando l'avvenuta definizione nel corso del 2011 del campione di operazioni da sottoporre a controllo in loco.

Quest'ultimo, tuttavia, come già anticipato con nota trasmessa all'AdG, AdC e CE in data 16/05, sarà espletato solo dopo l'approvazione formale dei nuovi documenti di programmazione e gestione da parte delle amministrazioni competenti (approvazione con decisione comunitaria del nuovo POIn e accettazione della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo da parte della CE).

Il Comitato prende atto di quanto illustrato dall'Autorità di Audit.

Si passa alla discussione del punto 4) all'ordine del giorno "Presa d'atto risultanze procedure di accelerazione della spesa adottate dall'AdG nel corso del 2010".

Il Comitato prende atto dell'avvenuta attivazione ed implementazione da parte dell'AdG delle misure di accelerazione della spesa concordate nella seduta del 18 dicembre 2009. Esprime, tuttavia, perplessità in ordine al conseguimento del target di spesa fissato per il 2011.

In proposito, il Comitato prende atto delle procedure di ricognizione avviate dalle strutture del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale in ordine all'individuazione, nell'ambito dei Piani programmatici elaborati dagli Organismi intermedi in conformità con le prescrizioni contenute all'interno del testo del Programma, di operazioni in grado di generare spesa rendicontabile già nel corso della corrente annualità.

Conclusioni

Punto 1 all'ordine del giorno:

1. Il Comitato prende atto dell'accordo politico sottoscritto il 17 febbraio 2011 tra il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e i Presidenti delle Regioni CONV in ordine al subentro delle strutture di nomina del Dipartimento degli affari regionali rispettivamente nei ruoli di Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del Programma.
2. Il Comitato rinvia ad altra sede ogni ulteriore valutazione in ordine alle successive modifiche da apportare all'organizzazione ed alle modalità di funzionamento del CTCA.
3. Il Comitato approva le modifiche da apportare al testo del Programma così come sopra richiamate.

Punto 2 all'ordine del giorno:

1. il Comitato approva il Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 con le osservazioni formulate dai rappresentanti della CE così come sopra analiticamente richiamate;

Punto 3 all'ordine del giorno:

1. Il Comitato prende atto delle risultanze contenute nel Rapporto Annuale di Controllo 2010.

Punto 4 all'ordine del giorno:

1. il Comitato prende atto dell'avvenuta implementazione delle misure di accelerazione della spesa condivise in seno alla seconda seduta del Comitato di sorveglianza tenutasi lo scorso 18 dicembre 2009.

Ore 17:45 CHIUSURA DEI LAVORI

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza
Maria Cancellieri